

**LIBRI**

**Renzo Piano**

**Gli occhi sulla città**

■ Architetto di fama internazionale, Renzo Piano è stato celebrato in una mostra che ne ha testimoniato fatiche, ma anche i successi, dai primi lavori agli ultimi interventi in corso di realizzazione a Londra, a Roma e negli Usa. Il catalogo della rassegna è presentato dall'assessore alla Cultura del Comune di Milano Vittorio Sgarbi, che ripercorre l'evoluzione formativa del celebre progettista, uno splendido viaggio che gli ha permesso di giungere, partendo dalla sua prima grande affermazione, il Beaubourg di Parigi, a "un'architettura laica ma perfettamente rispettosa del sacro, con la determinazione di accompagnare il rigore con la misura, senza retorica, senza simboli". La pubblicazione si apre con un dialogo tra Piano e il curatore del volume Fulvio Trace, una sorta di intima conversazione nella quale l'architetto genovese rende pubbliche le sue esperienze, i suoi pensieri e i progetti per il futuro. Così si scopre che Milano è la città d'adozione di Piano, alla quale è attaccato perché rappresenta la culla della sua formazione; che Parigi è la sua seconda patria, dalla quale partire per nuovi incarichi e in cui intrecciare nuove terorie; mentre Genova rimane sempre il punto di partenza e l'approdo finale, "il porto e la città antica", sede del suo Workshop, una specie di piccolo paradiso verde realizzato sulle alture di Vesima da cui può tenere d'occhio il mare, perché "Genova è anche il mare". Proprio l'acqua,

del resto, è l'elemento che spesso ritroviamo, materialmente o rappresentato, nei progetti di Piano. Il volume è suddiviso in quattro parti, che racchiudono e approfondiscono altrettanti temi: le città d'affezione, le fabbriche e la città, le opere e i progetti e i progetti in corso. Filo conduttore della mostra, allestita splendidamente da Origoni/Steiner, è la città, "luogo in cui lo scambio è fisico, intenso, non virtuale; [...] la città resta il posto in cui vivere assieme". Tra i progetti presentati meritano di essere menzionati la nuova sede del New York Times a Manhattan, l'ultimo dei progetti americani che dimostrano la stima che negli Usa circonda il lavoro di Piano, ma anche le realizzazioni italiane come l'Auditorium di Parma, la riuscita nuova sede della Cassa di Risparmio di Lodi e la sede di Il Sole 24 Ore di Milano. Ma forse uno dei progetti di riconversione più riusciti è quello del Lingotto, che trasforma un edificio già famoso e caro a Torino in un pezzo di città, uno spazio ricco di sorprese ed eventi inattesi, "che sono le maggiori qualità dello spazio urbano". Tra le future realizzazioni si possono anche apprezzare le trasformazioni di Sesto San Giovanni, con il parco e le torri dall'innovativo attacco a terra.

*Fulvio Trace (a cura di)*  
**Renzo Piano.**  
*Le città visibili*  
*Triennale Electa,*  
*Milano, 2007*  
 324 pagine, 40 euro



RUBRICHE

1

COSTRUIRE

**Architetture a Barcellona**

**Realtà multifforme**

■ "Barcellona è una città sorprendente dal punto di vista architettonico e urbanistico, tanto per il professionista che sappia leggerci in concreto le tracce del sovrapporsi di momenti e piani quanto per il visitatore sensibile alla forma urbana". Questa è probabilmente la motivazione che ha spinto Giacomo Delbene ad approfondire gli aspetti storici, urbanistici e architettonici del capoluogo catalano, che ha catalizzato da anni l'opinione pubblica in fatto di ricerca architettonica. Il volume, piccolo di dimensioni, è però un concentrato di notizie ben strutturate e sintetizzate, che dà al lettore un quadro completo della storia e delle dinamiche di creazione di un aggregato urbano così complesso. Il testo è diviso in tre parti principali, ognuna delle quali corredata da casi studio su singoli progetti. La prima parte del volume approfondisce l'evoluzione morfologica e storica della città a partire dal primo insediamento romano del 201 a.C. sul monte Taber, ne segue le mutazioni medievali e arriva rapidamente al periodo più significativo, che segna un decisivo cambio di rotta: il risveglio democratico. I cambiamenti del tessuto urbano, oltre che dal punto di vista architettonico, sono sempre accompagnati da un approfondimento anche delle motivazioni che li hanno prodotti. Interessante la sezione dedicata alla mobilità, elemento rilevante per una città, la cui "conformazione fisica [...]"



mostra evidenti i segni della storia: nel passaggio dall'urbe raccolta entro le mura allo sviluppo tardo-ottocentesco dell'Exaample, dalla formazione dei poligoni residenziali novecenteschi alla rinascita della città olimpica, fino all'affermazione dell'ultima area metropolitana, eterogenea e complessa per la varietà dei tessuti e le modalità di integrazione che essa comprende". Ma è soprattutto negli spazi pubblici che la città si distingue e rappresenta "un crogiuolo di sperimentazioni progettuali": il passeig Garcia Faria nel distretto di Saint Marti, la rambla del Raval e la plaça de la Vila de Madrid, nel distretto di Ciutat Vella, l'ampliamento del parc de la Ciutadela, l'orto botanico nel distretto di Saint Montjuïc sono solo alcuni dei progetti presentati come casi studio, assieme a interventi come l'edificio Nexus II di Ricardo Bofill, l'ardito mercato Santa Caterina di Enric Miralles e Benedetta Tagliabue o, ancora, la Diagonal di Rafael Moneo e Manuel de Solà-Morales, alcune delle realtà di trasformazione più riuscite. Il volume traccia quindi una guida completa e organizzata per indagare, attraverso la storia e le architetture le trasformazioni di Barcellona.

**Giacomo Delbene**  
**Barcellona. Trasformazioni contemporanee**  
*Meltemi Babele*  
*Roma, 2007*  
 453 pagine, 40 euro

NOVEMBRE 2007 ■ N. 294

a cura di Angelo Bugatti

## Grattacielo Pirelli Storia di un restauro

■ L'incidente aereo dell'aprile 2002 che ha coinvolto il grattacielo Pirelli di Milano è stato un evento tragico e ha rappresentato anche un danno notevole a uno dei capolavori di Gio Ponti. Questa pubblicazione rappresenta la testimonianza del grande lavoro intrapreso, tecnico e di restauro, per riportare all'antico splendore il palazzo, sede della Regione Lombardia dal 1978. Nelle 150 pagine riccamente illustrate si concentra la storia dell'edificio, dalla sua costruzione fino ai lavori di consolidamento e restauro ultimati nel 2005. Ampiamente descritti le opere e i metodi di recupero e consolidamento della struttura laddove l'impatto ne aveva danneggiato la stabilità, ma anche il recupero delle grandi pareti vetrate, che da sempre rappresentano il volto dell'edificio e che erano state irrimediabilmente danneggiate. L'intervento è raccontato anche attraverso disegni tecnici e fotografie, come per esempio la fase di puntellamento dei solai e l'intervento strutturale non invasivo effettuato al 26° piano. Importante anche l'opera di restauro interno ed esterno, con il recupero e la posa di rivestimenti, come quello in gomma "giallo fantastico Ponti" dei pavimenti, l'allestimento della sala del consiglio regionale e l'auditorium con le travi incrociate. Un volume che rappresenta un'importante testimonianza di un percorso progettuale unico, con un saggio magistrale dell'autrice.

**Maria Antonietta Crippa**  
**Il restauro del grattacielo Pirelli**  
Skira, Milano, 2007  
167 pagine, 49 euro



## Questione sicurezza La proposta di Stucchi

■ Il libro è il resoconto dettagliato di due giorni intensi di un seminario che, nel settembre 2005, nella villa San Carlo Borromeo di Senago (Mi), ha fatto il punto sulla situazione della sicurezza in Italia. Si presenta come una conversazione tra il presidente della casa editrice Spirali Armando Verdiglion e Massimo Stucchi, vicecomandante del Comando provinciale di Lodi dei Vigili del fuoco, con alle spalle notevoli esperienze sia operative che di sensibilizzazione sul tema in esame. Lo scopo è dimostrare come la questione sicurezza sia non soltanto tecnico-organizzativa, ma presenti anche aspetti architettonici e storici. I popoli dell'antichità, infatti, hanno avuto a che fare spesso con il problema degli incendi e delle alluvioni. E sono gli usi e le abitudini indotte dalla cultura a determinare da un lato la capacità di reagire agli imprevisti, dall'altro a causarne altri. Il volume tocca anche altre tematiche interessanti: per esempio, l'architettura americana a partire dagli anni Settanta è costituita soprattutto da torri e presenta tutte le problematiche legate alla progettazione di strutture sicure e resistenti, ma ha escogitato anche soluzioni che permettono di risolvere le difficoltà connesse alla notevole altezza dei manufatti.



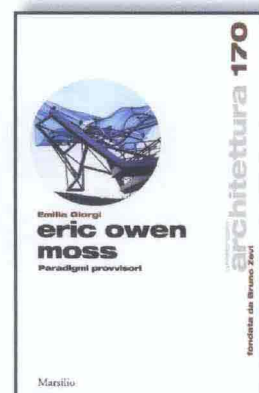
ti. Obiettivo finale della conversazione è spingere in direzione del varo di una legge che dia la possibilità di prevenire l'insorgenza di situazioni di pericolo, laddove siano prevedibili, e di migliorare e rendere più efficienti i sistemi di intervento. Il volume, infatti, si chiude con una proposta di legge formulata da Massimo Stucchi e volta a risolvere una delle emergenze più attuali: la sicurezza stradale. L'idea alla base dell'elaborato è migliorare l'organizzazione delle reti infrastrutturali e modificare la logistica delle stazioni operative di primo intervento, per rendere più tempestive le operazioni di soccorso.

**Massimo Stucchi**  
**Il fuoco, l'acqua, la civiltà**  
Spirali, Milano, 2006  
228 pagine, 20 euro

## Eric Owen Moss Paesaggio difforme

■ La figura di Eric Owen Moss, singolare e creativo architetto americano che rifiuta omologazioni e lavora senza master plan di riferimento, è illustrata in breve in questa pubblicazione, che raccoglie le sue opere più significative. "Le opere di Moss presentate in questo volume delineano un paesaggio difforme, in continua evoluzione", sottolinea Emilia Giorgi. In linea con questi concetti il progettista sembra dimostrare la necessità di svincolarsi da schemi, utilizzando per i suoi lavori "figure plastiche e libere nello spazio", senza però esimersi dall'affrontare problemi e raggiungere obiettivi che l'architettura vera, quella che viene quotidianamente vissuta dai fruitori, si pone. Primo tra tutti gli interventi di Owen Moss presentati è quello di Culver city, al quale l'architetto deve anche la sua fama. Il volume si compone di sei capitoli, nei quali sono illustrate le principali tematiche progettuali di Moss (o meglio, vista la brevità del testo, di porre le basi per ulteriori approfondimenti): dialettica, conflitto e tensione, la relatività dei punti di vista. In rassegna progetti come Box o Beehive, The Umbrella, Slash/Backslash e altri ancora, che il libro di Giorgi, nell'ultimo capitolo, indica come approfondire.

**Emilia Giorgi**  
**Eric Owen Moss. Paradigmi provvisori**  
Marsilio, Venezia, 2007  
231 pagine, 9,90 euro



## IN BREVE

**Pietro Palladino**  
**Manuale di illuminazione**  
Tecniche Nuove, Milano, 2005  
1.664 pagine, 149 euro

**Tiziana Autieri, Maurizio De Paolis, Maria Vittoria Lumetti Sveva Rossi**  
**Commentario al Codice dei beni culturali e del paesaggio**  
Maggioli editore, Milano, 2007  
655 pagine, 58 euro

NOVEMBRE 2007 ■ N. 294

RUBRICHE  
15  
COSTRUIRE